

Milano 17 Giugno 1878

Chiarissimo Collega

Domani spero poterle inviare, per la
revisione, le ultime bozze di stampa
della mia Rivista bibliografica che
Ella vorrà ritornarmi al più presto
possibile onde poter aspettare la pubblica-
zione del Volume ottavo. Aggiunga, toglia,
modifichi come più Le piace, che
io accoglierò con gratitudine i suoi
consigli.

Al Dr. W. G. Foulow di Cambridge
non mi è stato possibile di fare la
spedizione della rev. Critt. Bisognerebbe
che Ella gli scrivesse di dare la
commissione al librajo F. W. Christie,
di New York, oppure a D. Appleton
(453/55 Broadway) pure a New York,
i quali si incaricherebbero di
trasmettere la commissione ai loro
corrispondenti di Milano.

Dovendo stampare per qualche tempo
il Catalogo Generale del mio Erbario,
(per gli Annali della Scuola d'Agricoltura)
Le sarei grato se ella volesse e
potesse incaricarsi di rivedere l'elenco
dei miei pochi funghi - I Generi
ness' a poco sono già ordinati
ma forse vi sono delle cattive specie
da eliminare ed altre da trasportare.
Se le occorresse, io potrei renderle
il servizio per le alghe.

Ho sentito con sorpresa che
Gibelli intende presentarsi al concorso
per la cattedra di Padova, e
non esiterei a credere che egli avesse
a sprecare il tempo, ove una dolorosa
e recente esperienza non mi facesse
persuaso che presso il nostro Ministero
della Pubblica Istruzione la giustizia

e l'imparzialità sono lettera
morta. Perciò, quantunque io
non voglia accogliere il dubbio che
ella non possa vedere appagati i
suoi più che legittimi Desideri,
pure per l'amicizia che le professo
mi permetto esporle a veletti
per quanto possibile ^{anche} dei buoni uffici
dei potenti, i quali pare valgono
più delle opere e dei titoli
accademici!

E' strano che Gibelli da che lasciò
Pavia si sia messo a dar fastidio
a mezzo mondo e ad agitarsi come
un' anima in pena, mentre la
pingue e recente eredità di un suo
zio lo ha messo al coperto del
bisogno.

Salutandola di tutto cuore me le
riferisco
Dedot. Amico e Collega
F. Ardipone